

Fisica e esami di Stato: plebiscito di proteste al MIUR.

Una volta le misure di accompagnamento erano pensate dall'Amministrazione dello Stato, ci riferiamo in particolare al MIUR, per favorire la piena e fedele attuazione delle Leggi.

Da qualche tempo, invece, il MIUR vara misure di accompagnamento non per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali, di natura normativa, ma per sostituirle, di fatto, con altre "cose" di natura meno ufficiale e più privata.

Capita per la Fisica nei licei scientifici. Con la nota del [26.09.2016](#) il MIUR prosegue il suo cammino *contra legem* e spende altri soldi pubblici per dire ai docenti di Fisica dei licei scientifici di tutt'Italia che le Indicazioni Nazionali non contano, non esistono: c'è un nuovo quadro di riferimento che contiene esattamente cosa insegnare e cosa apprendere per affrontare gli esami di Stato. Lo sta facendo in questi giorni con un programma puntuale, sistematico, di "conferenze di servizio regionali", condotte nella forma più discutibile e autoritaria possibile: è quello il quadro base di riferimento per l'elaborazione della prova d'esame che si trova esemplificata nelle tre simulazioni finora offerte. Cari docenti, questo è e così deve essere. Più che giustificata dunque l'ondata di proteste e la petizione al Ministro suffragata in poco tempo da oltre cinquemila sottoscrizioni. Numero eccezionale che dovrebbe pur significare qualcosa per una buona Amministrazione che, però, al momento, sembra non curarsene affatto come già avvenuto per le passate segnalazioni, ad esempio quella della Mathesis del 21.12.2015, <http://www.mathesisnazionale.it/archivio-argomenti/La%20Direzione%20Generale%20ha%20deciso.pdf>

E ciò sorprende e preoccupa. Perché avviene? Vi si intrecciano altri interessi? E' un generale smarrimento degli Ordinamenti? E' la mancata percezione della portata, anche culturale, delle questioni di cui ci si sta occupando? Nella petizione rinvenibile su www.change.org si chiedono i nomi degli estensori delle prove di simulazione e non certo per spirito provocatorio quanto per l'esigenza di sapere con chi ci si può confrontare, avviare un discorso serio evitando al MIUR di frustrare ulteriormente chi nelle aule entra ancora con entusiasmo.